

Uomini e soldi

(1972)

di Fausto Amodei

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/uomini-e-soldi>

Son senza patria i soldi dei padroni,
son soldi viaggiatori come piccioni.
Per viaggi d'affare o di piacere
i capitali varcano le frontiere

Sono mille e più miliardi che anno per anno
traversan le frontiere e se ne vanno,
e noi lavoratori senza lavoro
dobbiamo per mangiare viaggiar con loro.

I soldi che gli agrari ci han tolto via
fan tappa su in Piemonte e in Lombardia,
e qui si riproducono per contanti
poi se ne vanno all'estero tutti quanti.

I soldi dei padroni van dritti dritti
dovunque possan trarre maggior profitti
e noi passo per passo, metro per metro,
dobbiamo per mangiare tenergli dietro.

Avevo già arricchito più di un padrone
facendo da bracciante nel meridione.
E poi nel nord o all'estero, da operaio,
ne ho fatti venir ricchi qualche migliaio.

La regola da trarre è solo una:
ci dicon di emigrare per far fortuna.
Certo si fa fortuna, ma si dimostra,
che noi facciamo la loro ma non la nostra.

I soldi dei padroni che fuggon via
danneggiano la nostra economia
perchè danno un passivo dei più imponenti
alla nostra bilancia dei pagamenti.

Ma la bilancia torna a funzionare
purchè noi si continui ad emigrare
ed a spedire a casa quei bei contanti
che sono le rimesse degli emigranti.

Ma occorre che gli passi quel brutto vizio
che i soldi ci abbian sempre al loro
servizio.
Deve essere il contrario e prima o poi
dovranno essere i soldi a servir noi.

La rabbia che han portato i nostri fratelli
all'Alfa, ed alla Fiat e alla Pirelli
noi la dobbiam portare per tutta Europa
spazzando via i padroni come una scopa.

Perchè il padrone è uno, non ci si sbaglia,
che faccia i soldi all'estero o qui in Italia.
I soldi lui li fa sul nostro lavoro
e poi li manda all'estero e noi con loro.

Noi non vogliamo essere mai più esiliati
ma ormai protagonisti e organizzati.
Dobbiamo farla finita ed essere pronti
a giunger presto alla resa dei conti.